

Bari, 31 ottobre 1936 (XV)



Carissimi Confratelli,

*Il Signore ha voluto intorno al Suo trono di gloria un altro Confratello di questa Casa durante quest'anno e ha chiamato a Sè il*

*Coadiutore*

**GEREMIA DE FELICI**

**nato a Montebuono (Rieti) l'11 febbraio 1863**

*Fece la prima prova nella casa di Magliano Sabino come infermiere nel 1881 e vi rimase fino al servizio militare.*

*La vita della caserma gli offrì lotte non comuni da sostenere e fu salvo solo per la confidenza illimitata che ebbe in D. Bosco e nel suo Vicario D. Rua.*

*Il 30 Novembre 1883 D. Rua gli scriveva in una lettera: « D. Bosco ti accompagna con la sua benedizione » e questa benedizione lo aiutò in tutti i pericoli quasi fino al prodigio come egli ebbe a confidare a qualche confratello.*



*In un'altra del 26 Marzo gli scriveva: « ti assicuro di non dimenticarmi di te nelle mie orazioni onde il Signore ti faccia progredire nel bene e ti conceda quelle grazie che maggiormente brami. Continua ad andare avanti con santa tranquillità ».*

*E la preghiera di D. Rua ottenne completamente lo scopo poichè il caro Geremia progredì sempre nel bene.*

*All'Ospizio del Sacro Cuore a Roma, come portinaio; a Terracina, a Trevi, a Macerata come cuoco; qui a Bari come cuoco prima e provveditore poi diede prove luminose di questo progresso nella virtù e soprattutto nello spirito della povertà religiosa e della pietà. La sua virtù fu solida, fattiva come in tutti quelli che ebbero la fortuna di vivere alla scuola di D. Bosco.*

*Negli ultimi due anni passava in Cappella tutto il tempo libero e l'abitudine dell'unione con Dio gli traspariva dal volto sereno e dallo sguardo penetrante e raccolto.*

*In una lettera scrittagli da D. Rua il 14 Agosto 1895 e che egli conservava gelosamente troviamo questa espressione finale: « io non mancherò di pregare per te che desidero avere poi a me vicino in Paradiso ». E noi tutti confratelli di questa casa siamo convinti che l'anima di Geremia è volata direttamente a Dio accompagnata dal Venerabile successore di S. Giovanni Bosco.*

*Gli ultimi due mesi li passò in letto colpito da bronchite e da debolezza cardiaca. Nelle sof-*



*ferenze mai un segno d'impazienza o ribellione al divino volere. Accettava tutto dalle mani di Dio come purificazione della sua anima. Gli ultimi giorni di patimenti valsero a mostrare tutta la forza della sua virtù. Volle spontaneamente il Santo Viatico e l'Estrema Unzione che ricevette con esemplare spirito di Fede.*

*Il professore che lo curava lo volle nella sua Clinica, per cercare in tutti i modi di ridonargli la sanità; ma un nuovo male che lo colpì richiese un atto operatorio urgente ed egli accosenti dicendo: « Sono nelle mani del Signore ».*

*Era il 22 Ottobre.*

*Il giorno seguente alle sei del mattino s'addormentava serenamente in Cristo.*

*Suffraghamone l'anima abbondantemente.*

*Vi supplico di pregare per questa casa e per chi, addolorato come Dio solo può misurare, si dichiara*

Affezionalissimo in C. J.  
**SAC. TOMMASO STILE**  
DIRETTORE

#### DATI PEL NECROLOGIO

Coadiutore *Geremia De Felici* nato a Montebuono (Rieti - Italia) l'11 febbraio 1863 morto a Bari il 23 Ottobre 1936 - XIV a 73 anni di età e 47 di professione.





(.....)

STAMPA

ISTITUTO SALESIANO - BARI